

Home > News > Disoccupazione italiana: bisogna investire sui nostri talenti

Disoccupazione italiana: bisogna investire sui nostri talenti

Da **Redazione BitMAT** - 02/02/2018



Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, gli occupati diminuiscono dello 0,3%



Facebook



Google+



LinkedIn



Twitter



WhatsApp



Telegram



PIÙ...

Il tasso di disoccupazione a dicembre scende al 10,8%, lo comunica l'Istat nei dati provvisori, spiegando che si tratta del livello più basso da agosto 2012. Dopo la crescita del mese scorso a dicembre 2017

La stima degli occupati diminuisce dello 0,3% (-66 mila), tornando al livello di ottobre. Il tasso di occupazione, invece, scende al 58,0% (-0,2 punti percentuali).

La diminuzione della disoccupazione interessa donne e uomini. *"La miopia non aiuta questo Paese a crescere – dichiara **Antonio Marchese**, vicepresidente esecutivo di **Soft Strategy**.- I nostri giovani sono le risorse migliori su cui l'Italia può puntare non solo per crescere, ma per diventare il principale competitor su scala mondiale. Perché continuare a perdere le menti migliori nell'indifferenza generale, perché non cercare di arginare la cosiddetta "fuga dei cervelli" all'estero? La soluzione per la crescita del Paese sono proprio loro. Il nostro esempio lo dimostra: puntiamo sui talenti migliori per galoppare l'epoca dell'industria 4.0, è anche grazie a loro che Soft Strategy in due anni è stata capace di crescere di oltre il 100% in termini di fatturato. E se aumenta il fatturato delle imprese aumenta la possibilità di investire e di conseguenza l'economia riparte".*

Soft Strategy Group, di cui fa parte anche InnovatesApp – startup con focus sulle applicazioni SAP, in particolare SAP HANA -, ha raggiunto traguardi importanti. Molti **neolaureati** trovano al suo interno una collocazione professionale soddisfacente. Il gruppo conta ad oggi oltre 240 dipendenti e 7 sedi in Italia (Roma, Bologna, Genova, Milano, Firenze, Matera e Rende), una sede a Rio de Janeiro.

"L'assunzione delle menti più brillanti – conclude Marchese – che hanno studiato nel nostro Paese, è il giusto merito a tanti anni di formazione, di studio e di sacrifici. Le imprese, e ancor più le istituzioni, devono apprezzare e valorizzare al meglio le menti dei nostri "vivai" per raggiungere importanti risultati. Il successo è a portata di mano, bisogna solo svegliarsi e prenderne coscienza".